

## **Verbale dell'incontro pubblico a Candeglia del 18 gennaio 2022 sul Piano Strutturale**

Il giorno 18 gennaio 2022 alle 21 presso il Circolo Arci di Candeglia si tiene l'incontro pubblico organizzato dall'amministrazione comunale con i cittadini di Iano, Baggio, Villa di Baggio, Valdibrana, Lupicciano, Bussotto, La Torre, Santomoro, Ponzano, Candeglia, Le Pozze in merito al nuovo Piano Strutturale.

Sono presenti il sindaco Alessandro Tomasi, l'assessore alle Politiche della collina e per la montagna Alessandro Sabella, l'assessore al Governo del territorio Leonardo Cialdi, il dirigente del servizio Urbanistica e Assetto del Territorio Giacomo Dardi e il garante dell'informazione e della partecipazione, Angelo Ferrario.

In apertura Ferrario ricorda che l'incontro odierno fa parte di una serie di 8 incontri territoriali con i cittadini che si svolgeranno tra gennaio e febbraio; contributi e suggerimenti possono essere inviati anche tramite una mappa web interattiva ed indirizzi mail dedicati, oppure presentati alla Casa del Garante.

Il sindaco sottolinea che la partecipazione dei cittadini alla predisposizione degli atti di governo del territorio è prevista dalla legge regionale; ogni contributo sarà messo a verbale e portato all'attenzione del Consiglio comunale.

E' importante esprimersi ora per fare in modo che vengano adottate le previsioni più opportune, che poi condizioneranno lo sviluppo delle infrastrutture, la mobilità dei cittadini e il recupero del patrimonio edilizio esistente per molto tempo.

L'assessore Cialdi ringrazia prima di tutto il Circolo per l'ospitalità e spiega che si vorrebbe concludere il ciclo degli incontri con i cittadini entro marzo; poi gli strumenti urbanistici passeranno all'esame del Consiglio comunale, che potrà prima adottarli e poi, dopo la fase delle osservazioni, approvarli definitivamente.

La prospettiva temporale del nuovo Piano Strutturale è quella dei prossimi vent'anni, per cui è importante già da ora stabilire cosa vogliamo per le frazioni dove abitiamo.

Il Piano Operativo Comunale, che sostituisce il vecchio Regolamento Urbanistico, sarà poi lo strumento attuativo del Piano Strutturale.

Tra i temi sul tavolo c'è quello dell'andamento demografico, con il progressivo aumento degli anziani e la conseguente necessità di predisporre nuovi servizi per loro.

Dall'altro lato, bisogna pensare ai giovani, per i quali non ci sono sufficienti attrattive, sia dal punto di vista delle attività ricreative e sportive, che da quello degli studi; andrebbero pensati percorsi universitari legati ad importanti realtà produttive del territorio come il polo ferrotramviario e il vivaismo.

Il Covid ci ha fatto riscoprire gli spazi aperti e la fascia collinare; mancano però infrastrutture e servizi che rendano queste zone più attraenti e anche un'adeguata viabilità per raggiungerle agevolmente.

C'è la possibilità di uno sviluppo turistico del territorio, ma bisogna incrementare il numero delle strutture ricettive e promuovere itinerari che colleghino la città alle frazioni collinari.

I cammini, protagonisti dell'Anno Iacobeo, sono una grande risorsa.

Ristrutturare casa, aprire un negozio o un'attività economica in collina deve diventare più semplice; per questo si cercherà di semplificare norme e procedure, come si è fatto con il nuovo Regolamento Edilizio.

Andrea Amoroso sostiene che la domanda che bisogna farsi oggi è "Che società vorrei per i miei figli domani?". Bisogna dare ai giovani nuove prospettive, riscoprire il territorio, riqualificare le periferie e promuovere uno sviluppo più sostenibile.

A Candeglia c'è un grande problema di viabilità: bisogna bypassare strade che non sono più adeguate. C'è poi una carenza diffusa di parcheggi. La Riola ha diversi punti problematici e la strada tra l'Acquerino e la Collina è impercorribile.

Occorre semplificare la normativa per poter collocare casottini o strutture per ricovero mezzi sui terreni.

Per quanto riguarda il vivaismo, non auspica un suo sviluppo nelle fasce collinari, anche perché è un'attività che implica un grande consumo d'acqua, risorsa che inizia a scarseggiare.

Franco Scartabelli del Comitato Paesano di Villa di Baggio punta il dito sui problemi di copertura per i cellulari e internet: diventa un problema anche prenotare il vaccino, figurarsi se si può pensare che qualcuno si trasferisca in queste zone per intraprendere un'attività economica.

L'assessore Sabella ricorda che è in corso un rilevamento sui problemi di copertura d'intesa con La Regione, che poi segnalerà le carenze perché si possa farvi fronte anche con i fondi del PNRR.

Il sindaco conferma; il Comune raccoglie le segnalazioni e le invia alla Regione. Gli interventi su questo fronte dovranno essere fatti entro il 2026.

Jethro Petit della Pro Loco di Baggio insiste sul problema delle strade: molte non sono nemmeno asfaltate ed è vero che la strada di accesso alla frazione sarà riasfaltata dopo la metanizzazione, ma rimane il problema dei ponti che piano piano crollano e della segnaletica assente o rovinata. La strada di Baggio Poggione è in pessimo stato.

Bene semplificazioni ed incentivi per la ristrutturazione delle case in collina; occorre però contestualmente migliorare le infrastrutture, dalle fognature all'illuminazione.

Cialdi ricorda che nel nuovo Regolamento Edilizio è stato stabilito che tutti gli immobili oltre i 300 metri di altitudine godano, in caso di ristrutturazione, di uno sconto del 70% sugli oneri di urbanizzazione, che può arrivare al 100% nel caso ci si dichiari disponibili a prendersi cura di beni pubblici come aree a verde, argini, zanelle, ecc.

Il sindaco esorta ad approfittare di questi vantaggi. Per ora sono previsti dai 300 metri in su perchè questo era compatibile con le esigenze di bilancio; nulla vieta che si possa ampliare la platea dei beneficiari, se ci saranno i margini.

Bucci della Pro Loco di Valdibrana ha visto che la Regione ha prorogato il Piano Casa anche per il 2022...che ruolo ha il Comune?

Cialdi risponde che si tratta di normativa sovraordinata. Il Comune deve rimanere nell'ambito della pianificazione urbanistica esistente, che purtroppo è vecchia e non coglie le nuove opportunità.

Giacomo Nerucci rileva che ci sono ancora troppe limitazioni allo sviluppo di risorse energetiche proprie e soluzioni innovative per l'abitare. Acquistare una casa per ristrutturarla è una sfida. In più le strade sono troppo dissestate. Non è così che si incentivano nuovi insediamenti.

Amoroso concorda. Bisogna incoraggiare lo sviluppo dell'eolico e del fotovoltaico per il proprio fabbisogno; l'eccedenza potrebbe essere ceduta al Comune.

Il sindaco condivide le parole di Nerucci. E' a conoscenza di un caso veramente folle; una coppia di giovani acquista una casa per dividerla in due unità e portarci i genitori anziani, ma non glielo si può consentire perché non si può spostare una scala interna, né costruirne una ulteriore.

Sono scelte ultraconservative, che danneggiano soprattutto le aree collinari; se invece si favorisse il recupero degli immobili da parte di nuovi abitanti, si tutelerebbero indirettamente anche i terreni e l'assetto idrogeologico. E con il ripopolamento, torneranno negozi e servizi.

I capanni e gli annessi sui terreni devono essere permessi; bene le fonti rinnovabili, le case di legno, come a Iano. Se c'è richiesta di espansione dell'abitato, meglio farla in montagna che sul viale Adua, già congestionato.

Nerucci insiste sulla sostenibilità e sulla transizione ecologica; bisogna passare dall'occasionalità dei bonus ad una vera pianificazione che preveda il recupero di qualità.

Salvadori di Candeglia rileva che molti chiedono strade adeguate, nuovi parcheggi e una copertura internet e per i cellulari sufficiente. Lui ha un'azienda e la fibra arriva a venti metri da casa sua e lì si ferma. Così non si può lavorare.

Le strade vanno ristrutturare e Candeglia ha bisogno del bypass più volte annunciato e della chiusura della circonvallazione a nord su via dell'Amicizia.

Mancano poi le fognature e sotto le case c'è una vera bomba ecologica.

I vivai si espandono troppo verso la collina, come nella zona di Sant'Alessio.

Cosa prevede in merito il Piano Strutturale?

Il sindaco ricorda che il Piano deve sempre essere scritto, anche sulla base delle indicazioni ricevute dai cittadini. Le aziende, con l'opzione del trasvolamento dei volumi, potranno spostarsi in aree più idonee e con collegamenti e infrastrutture migliori.

Sulle fognature, che mancano in molte zone, ci si è rifatti da una parte: si è partiti dal Nespolo, così come per la metanizzazione si è cominciato invece dalla Valle delle Buri.

Ci sono ancora persone che non sono allacciate alla rete dell'acqua potabile, anche lì l'amministrazione è intervenuta e andrà avanti.

Sul bypass Cialdi mostra e fa girare un disegno della Variante che potrà essere inserita nelle previsioni del Piano Strutturale per superare i 4 "imbuti" oggi esistenti. Il confronto è aperto e si prenderà nota di quanto richiesto. Tra un mese ci si rivedrà per parlare del Piano Operativo Comunale che delinea ciò che si intende fare nei prossimi 5 anni.

L'ufficio di piano è stato potenziato in modo da fare la progettazione all'interno e quindi in modo più accurato e flessibile. Se ci saranno cambiamenti in corsa da fare, verranno fatti.

Bucci della Pro Loco di Baggio torna sul problema delle fognature. Dalle sue parti si scarica direttamente nelle buri, prima del depuratore. Che interventi sono previsti?

Cialdi conferma l'entità del problema: Pistoia è già in procedura d'infrazione. Insieme a Publiacqua è stato fatto un piano per recuperare, iniziando da via Pratese e proseguendo ora in via Bonellina. Non conosce i prossimi passaggi: la competenza è dell'assessore Bartolomei.

Bucci non ha molta fiducia in Publiacqua: hanno messo i contatori alle fontane o le hanno chiuse e anziché recuperare le risorse idriche esistenti, scavano nuovi pozzi,

come a Lupicciano. Chiede che l'amministrazione tenga maggiormente sotto controllo l'azienda

Gianluca Bucci del Comitato Paesano di Villa di Baggio sollecita la manutenzione del cimitero.

Cialdi rileva che la pianificazione non si occupa specificamente della manutenzione dei cimiteri, ma può prevederne per esempio l'ampliamento oppure cercare di ridurre i vincoli cimiteriali in termini di distanze.

In chiusura viene acquisito un contributo scritto dell'Ecovillaggio Ciricea in ordine all'utilizzo dei fondi del PNRR e alla pianificazione bioregionale.

Alle 23,15 l'incontro termina.